

---

## *In questo numero*

Al tema della Casa della Comunità, quale sistema centrale nella ristrutturazione delle cure territoriali è dedicato *in questo numero* il contributo di *Marco Ingrosso*. Tema di carattere non esclusivamente organizzativo e funzionale ma di grande impegno politico, non solo sanitario.

Ingrosso analizza modelli organizzativi e percorsi realizzativi ad oggi messi in atto per le Case della Salute, le quali hanno costituito solo - e non in tutte le regioni - la base di partenza delle Case della Comunità.

Ma, nel 2020 ..., come evidenzia l'Autore, *Shock globale*: pandemia, crisi economica, crisi ecologica, come reagire a tale "crisi/passaggio di portata storica"? A partire dalla letteratura più solida Ingrosso presenta un nuovo quadro culturale e valoriale in forte e necessaria discontinuità – salutogenesi, prossimità, rigenerazione di comunità le parole chiave - su cui fondare riflessioni e azioni che conducano a Case della Comunità intese quale perno aggregativo degli interventi di welfare territoriale e di rigenerazione comunitaria. Un immenso e faticoso lavoro di rammendo di ruoli e rapporti ad oggi esistenti.

A seguire l'articolo di *Francesco Scotti* si interroga sul tema della violenza in psichiatria. A partire dalle differenti teorie e tesi degli psichiatri l'Autore ne evidenzia le molteplici riduzioni e semplificazioni concettuali e analizza caratteristiche della violenza del paziente psichiatrico e, a seguire, caratteristiche del trattamento da questo subito: parole, bugie, una comunicazione e relazione fondata sulla mancanza. È pertanto centrale un'attenta analisi delle situazioni concrete in cui la violenza si manifesta, osservarne le caratteristiche, renderla comprensibile perché non *dia scacco matto* all'approccio terapeutico.

*Beatrice Balestracci et al* analizza l'utilizzazione delle competenze di Gestione del Rischio Clinico nella prima ondata pandemica COVID-19, attraverso il Framework del Piano Pandemico OMS, dettagliatamente riportato e commentato. Sono espone le criticità emerse in particolare nel nostro Paese da parte del Servizio Sanitario Nazionale.

Il contributo di *Matilde Eleonora Rotella et al* riporta un'esperienza descrittiva dell'impatto della pandemia su un programma di dimissioni protette in un'azienda ospedaliera della Regione Calabria, esempio di buona integrazione ospedale-territorio. Sono esaminati i dati sulla contrazione delle dimissioni protette e le diverse origini.

*Lamberto Briziarelli* propone una attenta analisi e profonda riflessione sulla Sanità post-covid orientate su due piani, quello dei piani alti del governo, nazionali e sovra-

nazionali e quello di livello loco-regionale.

L'Autore, anche in riferimento al PNRR, si sofferma sui correttivi che possono essere immediatamente apportati: potenziamento della medicina territoriale, importante rilancio delle attività di prevenzione, partecipazione dell'insieme dei cittadini con l'assunzione da parte di questi di personali responsabilità e un immediato impegno ad agire di conseguenza. E' da ripensare il ruolo degli stessi educatori e degli intellettuali e il loro rapporto con cittadini, governo, amministrazioni.

La pandemia di COVID-19 ha determinato un risveglio globale sulla necessità di trasformare e riequilibrare il modo in cui il nostro cibo viene prodotto e consumato. Il cibo è la principale leva in grado di migliorare la salute dell'uomo, la sostenibilità ambientale e più in generale gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030; il contributo di *Emilia Guberti* presenta una dieta alimentare, frutto del gruppo di lavoro SItI, per la salute umana, la ripresa dell'economia, la salvezza dell'ambiente.